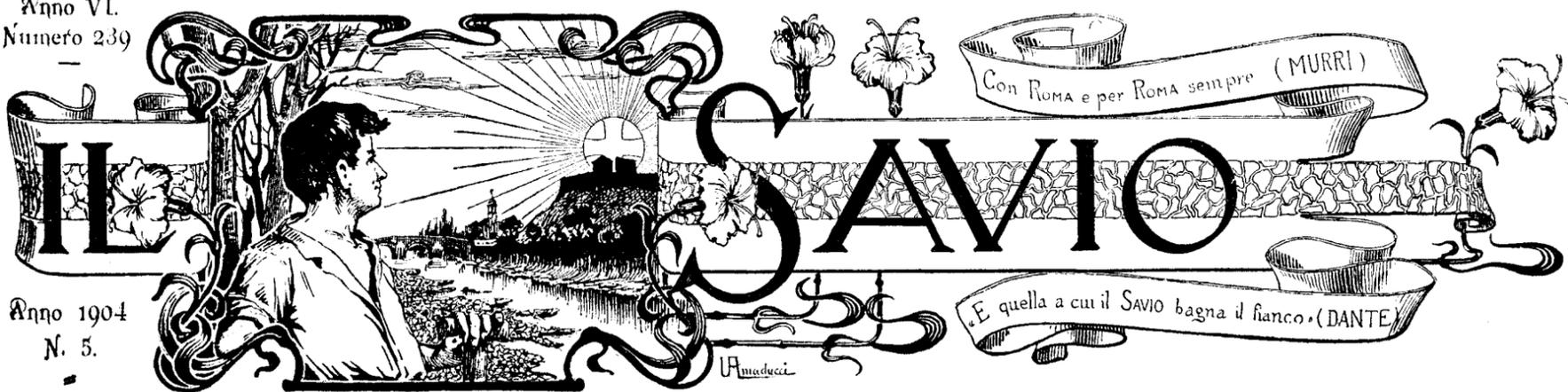


Anno VI.  
Numero 239Anno 1904  
N. 5.
**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
 Una copia cent. 5.

 Redazione - Amministr.  
 Via Carbonari, 4.

 Per le INSERZIONI  
 C E S E N A : T i p . F r a n c . G i o v a n n i n i .

**PERIODICO  
 SETTIMANALE  
 DEMOCRATICO  
 CRISTIANO**

## Galvanizzazione ?

Il partito liberale italiano ha certo moltissime adherenze e mantiene largamente diffuse le sue radici. È dunque un partito vivo. Ma è anche un partito vitale? È lecito dubitarne. E il dubbio viene giustificato dagli organizzatori del convegno di Torino. Quale è stato lo scopo, che essi si sono prefisso? Appunto quello di mettere sangue giovane e caldo nelle vene del partito stesso. Ciò costituisce una implicita affermazione che esso di quel sangue manca. La vita del partito liberale si mantiene per le molte riserve del passato; ma non ha l'energia dell'assimilazione delle forze nuove, che gli sfuggono quasi completamente. Per ciò invecchia a vista d'occhio, ed è minacciato dall'atrofia. E l'atrofia è causa prossima di morte.

I liberali dopo i trionfi del periodo della formazione dell'unità d'Italia, si sono tranquillamente adagiati sugli allori mietuti, e coll'idea fissa e preconetta della immutabilità degli ordinamenti politici del loro cuore hanno accarezzato un ottimismo contrario alla realtà delle contingenze della vita, che muta sempre. L'ottimismo invece di essere sicurezza fu torpore. Torpore, che lasciò svolgersi e crescere altri organismi, che si nutrono lentamente e quasi silenziosamente alle spese del partito liberale. Piccoli parassiti nel principio, divennero, ingrossati col tempo, un pericolo serio per la vita del tronco, donde s'erano sviluppati.

Il partito liberale è ancora il più numeroso in Italia. Ma le sue organizzazioni dove sono? E se ci sono qua e là, in che differiscono dalle accademie? A Torino si è constatato questo. Ora non è oggi il tempo in cui si possa continuare nel monopolio politico di un paese senza una larga base di organizzazioni viventi e assimilanti quanto di vitale c'è nella coscienza del paese stesso. Ed ecco lo spettro della decadenza e dell'eliminazione propria affacciarsi sull'orizzonte politico agli occhi degli organizzatori del convegno di Torino. E hanno dato il grido di allarme ai dormienti dalle alpi al capo Passero. Ma il grido è stato raccolto con un'apatia sconfortante. Pochi e freddi, malgrado l'importanza della situazione e l'autorità degli organizzatori hanno risposto all'appello. Sicché il convegno, a giudizio di tutti, è riuscito anch'esso un'accademia.

D'accordo col *Cittadino* che oggi il partito liberale non può oramai più permettersi il lusso di costituire nel Parlamento la parte che sta col Governo e nello stesso tempo l'opposizione costituzionale. E' una finzione, che affretta la dissoluzione del partito. Va bene.

Ma la sparizione di queste scissure del partito liberale sarà il mezzo efficace e sicuro del ritorno della vita vera? Ne dubitiamo. Per noi il liberalismo degli organizzatori del convegno di Torino percorre rapidamente la parabola discendente, ed ha fatto il suo tempo. Altri ideali ed altri programmi agitano oggi i popoli. Il liberalismo invano andrà foraggiando in campi non suoi l'alimento vitale che non trova più in se stesso. Gli adattamenti lo potranno galvanizzare per un po' di tempo, ma non potranno trattenere la vita che fugge, nè impedire la morte che ne minaccia la senilità.

## TRA GIORNALISTI

Dopo una lunga e *longe petita* introduzione, il *Cittadino* col fare cattedratico che gli è proprio fa alcune proposte per l'orfanotrofio femminile della nostra città, che potranno — almeno in alcuni particolari — essere discutibili. Non ci fermeremo a vagliarle: ci preme solo notare alcune espressioni che mostrano tutta la maligna felinità dell'intento.

Egli non si ricrede — *cela va sans dire* — dal ritenere la laicizzazione dell'orfanotrofio un bene; ma *desidera non si dica un giorno che la laicizzazione fu la rovina finanziaria della beneficenza, ed espone le sue osservazioni, ed esorta gli amministratori ad essere più che mai circospetti.*

Ahi! ah!... Noi l'avevamo predetto che si andava per quella strada, e che la laicizzazione sarebbe stata, oltre il resto, una rovina finanziaria della beneficenza. Ed oggi par che il nostro sospetto sia diviso anche da chi la pensava diversamente. Che sia una prima giustizia che il tempo ci rende?

Constata lo smacco *d'avere una scuola complementare laica in condizioni tistiche di fronte ad una clericale in condizioni fiorenti, rispetto al numero delle frequentanti.* Ma a questo spettacolo, invece di ritornare in sé, e di esaminare se non potesse aver torto lui, che la pensa così contro tanti, invece di considerare se sia da buon liberale mettere una pubblica amministrazione in contraddizione così aperta con le aspirazioni degli amministratori, se la piglia con quei *così detti liberali e fino radicali* che affidano ancora le loro fanciulle alle suore. Ma dovrete concludere piuttosto: bisogna ben dire che i vantaggi dell'istruzione e dell'educazione impartita dalle suore sia evidente, se chi fa il liberale e il radicale quando non c'è nulla da compromettere, fa in questo il clericale quando si tratta di procurare il bene del proprio sangue.

Dove riesce però schifoso quel periodico è nella risposta che alla osservazione macchiavellica che si fa fare o si fa: « le suore nella Congregazione di Carità potevano essere sorvegliate dall'autorità laica, mentre oggi più sciolte, possono riuscire più nocive all'educazione delle fanciulle », ha il coraggio di dare: *Agli istituti educativi clericali deve provvedere il governo.* Questo si chiama sostituirsi ai poliziotti e compiere anche se non fosse una calunnia, la delazione più odiosa. Perché finalmente si può capire, in bocca al *Cittadino*, su che dovrebbe versarsi questa sorveglianza. Si risolverebbe nella più sfacciata violazione di quella libertà di coscienza che viene decantata come la più bella conquista dei tempi presenti. Valeva proprio la pena che i liberali avessero tolta ogni sanzione ai dommi della Chiesa, se avevano intenzione di sostituirvi i dommi dello Stato? Se certa gente avesse vissuto ai bei tempi antichi avrebbe dato cappotto a tutti i Torquemada.

Quello che non fa una grinza è l'altro ragionamento; che le suore dovevano essere espulse dall'orfanotrofio, perché, se adesso educano delle fanciulle, educano quelle i cui genitori preferiscono quell'educazione; ma nell'orfanotrofio erano costretti a subirla anche quelli che non le avessero volute. Gran rispetto, non c'è che dire, alla libertà di coscienza di quelli, se ci sono, che non avrebbero volute le suore; ma e la libertà di quelli che avessero voluto le suore e non le maestre laiche, com'è rispettata adesso? Il fatto che la cittadinanza agiata preferisce le suore è una gran presunzione per concludere che anche all'orfanotrofio i più le avrebbero volute.

Lo stesso periodico disdegna le offerte di aiuti, che dice lui, noi offriamo ai *veri moderati*, perché riprendano il potere. Noi non abbiamo fatte profferte a nessuno; solo abbiamo risposto a quelli che ci rimproveravano di aver aiutati i popolari. Del resto le dimande d'aiuto *segreto* vennero proprio da certi che al circolo costituzionale avevano fieramente respinto in precedenza qualunque alleanza coi clericali. Però, si lo ripetiamo: con voi e sotto di voi, *Cittadino* smoderato, mai e poi mai.

## SI BALLA!

Oggi si balla! si legge a caratteri cubitali su fogli di carta di vari colori affissi sui muri in ogni angolo della città. E nei paesi e nelle campagne dove la stampa è ancora una spesa di lusso ed una *reclame* inutile, si inalbera sull'ingresso d'un salone o di una osteria uno straccio rosso con un *si balla* in nero, e la gente corre alla *pescaccia*... e si balla, e si balla alla disperata.

E' questo il divertimento della stagione, ed io, facendone l'oggetto d'una breve chiacchierata sul giornale, tratto un argomento, che è fresco fresco, come la stagione, in cui siamo... e mi lusingo d'avere molti lettori. Premetto che non è mia intenzione di considerare il ballo nelle sue relazioni colla moralità, che certamente non ci guadagna mai, e ci patisce spesso, ma, siccome non mi pare che sia proprio sulle colonne d'un giornale, ove si possa trattare il ballo sotto questo aspetto, mi limito a considerarlo in ordine alla economia domestica.

Riconosco che ogni genere di divertimenti importa una certa spesa, ma tutti devono convenire che i balli popolari fatti nelle così dette *pescaccie* per la gran maggioranza di quelli, che vi prendono parte sono uno sbilancio, ed i salti... e le sborne del carnevale vogliono dire polenta ed acqua per parecchio tempo dopo.

« Si ballava anche a' miei tempi, mi diceva un tale che non era neanche vecchio; ma noi contadini in tutto un carnevale ci si andava due sole volte; adesso invece si balla ogni domenica, si balla a Sant'Antonio, si balla per la festa della Madonna, e si ha il fegato qualche volta di ballare anche quando il sole fa piegare la testa al grano! E chi ci va di mezzo sono le famiglie, siamo noi capi di casa. Perché e la figlia da una parte che vuol farsi i fiocchi, ed il figlio dall'altra, che vuol fumare, bere e ballare, ne pigliano e non ne portano, e in questo modo l'inverno in cui noi poveri operai si mangia, come sempre, e non si guadagna e perciò si dovrebbe fare la maggior economia, diventa la stagione, in cui oltre le spese necessarie per la vita, se ne fanno altre e più gravi di lusso e di divertimento. E o per amore o per forza bisogna farle queste spese, perchè anche se non si danno i denari a questi giovinotti, se li pigliano portandovi via magari dei generi di prima necessità. » Ed è proprio così.

Vediamo ora un po' che cosa viene a costare ai nostri operai una serata nelle *pescaccie*, tenendoci nei limiti più stretti.

Lasciamo da parte lo sciupio non indifferente di scarpe e di abiti, e supponiamo che in 6 ore di ballo passino dalle tasche di ciascun ballerino nelle mani dei soci 30 soldi (questi pel ballo). Ordinariamente parlando, accanto alla sala da ballo c'è quel che chiamano il bettolino, o l'osteria dove bisogna pur andare per estinguere la sete che in queste circostanze non si fa certamente desiderare. E l'uomo non va a bere solo, ma per gentilezza deve condurre con sé la donna o le donne, che hanno ballato con lui, e quelle ancora che vanno ad accompagnare le giovani al ballo *a tutela della moralità*. E forse si esagera se si calcola per questo la spesa di 2 lire? Molto più che quelli, che vanno a ballare non lo fanno per economia! Di più un bicchier di vino che si sia bevuto coi compagni prima d'andare a ballo, una partita giuocata, un sigaro fumato, ecco che la spesa totale s'incammina verso le cinque lire. Riteniamo questa spesa quattro o cinque volte in un carnevale e poi dimandiamoci se questo divertimento per la borsa d'un operaio in questa stagione non sia una rovina, su cui c'è sempre chi fa le sue brave speculazioni.

Infatti chi sono quelli, che aprono queste *pescaccie*, e per quale scopo lo fanno? Lo scopo non è già il divertimento di chi vi accorre, ma il guadagno dei *soci* che fanno i conti sui risparmi dei sudori e delle fatiche di chi balla, e s'infischiano della miseria e della fame, che si farà sentir poi, e per lo più i *soci* sono di quelli, che amano operai e contadini *alla popolare*, operai e contadini qualche volta anch'essi, che insegnano in questo modo ai loro fratelli l'economia.

Ma dunque per chi ha denari molti vi saranno festival, serate di gala, teatri e... quanti divertimenti si vogliono, ed al povero operaio, alla giovine contadina non saranno neppur permessi due salti? Ecco... per due salti fatti come si deve e qualche volta solo, non mi butto via neppur io; ma salta oggi, balla domani, e poi domani ancora... è troppo; e la morale se ne va, la salute ci patisce, e la borsa si vuota. Chi ci guadagna sono

i soci che forse mentre i ballerini sbadigliano per la fame, mangiano coi soldi del ballo, bevono schietto il vino ed i liquori, che nel *bettolino* portavano acqua fin che ne potevano, e si rallegrano con chi era incaricato di preparare i caffè perchè ha saputo far pagare dieci centesimi e forse più una chicche-d'acqua...., bionda.

Ho finito per questa volta la mia chiacchierata che forse lascerà il tempo, che ho trovato, ma son contento d'averla fatta. **23.**

## Bisogni urgenti

Accade spesso nella nostra città che qualche povero o mendicante, senza famiglia, ammalato e sia obbligato al letto. Suo unico sostentamento era il lavoro o l'accattonaggio, che gli viene necessariamente a mancare il giorno che il male lo condanna a non uscire di casa. Come deve fare a vivere costui? Si ricorre all'Ospedale; ma la malattia non è di quelle che si dicono acute, e l'Ospedale non lo accetta. Si ricorre alla carità dei vicini e di alcune persone che sono sempre pronte dove ci sia un dolore da lenire, una miseria da alleggerire. Si riuscirà così a provvedere per qualche tempo a quel disgraziato un po' di vitto. Ma il servizio, l'assistenza chi glie la presta? C'erano, qualche anno addietro, le buone signore di S. Camillo, a cui la Congregazione di Carità, in vista di questo servizio pubblico, somministrava mensilmente una certa somma. La somma fu soppressa col pretesto che la carità la Congregazione voleva farla da sé. La società di S. Camillo vive o vacchia, ma certo le sue risorse sono insufficienti ai bisogni. Chi deve dunque pensare a quella povera gente? Se quelle duecento lire circa mensili che la Congregazione passava alle Camilline servissero a ricoverare qualcheuno di quei poveri malati, avremmo detto: meno male! Ma invece non si fa nè l'una nè l'altra cosa. Guai poi se il disgraziato che ha bisogno di un soccorso sia uno di quelli che alloggiavano al dormitorio fondato dalla società sopraddeffa. Un tale non ha nessun diritto alla carità pubblica, perchè è già ricoverato. Già; se qualche buona persona appresta ad un miserabile un letto, è obbligato anche a mantenerlo di tutto punto; a somministrargli vitto e servizio in caso di malattia. Sarà questo il più bel modo d'impedire qualunque carità privata, perchè se uno è reo di dar cinque lo si vuol obbligare a dar venti.

Piuttosto quei signori della Congregazione di carità facciano una cosa. Pur mantenendo la regola generale di non accettare nell'Ospedale tutti i cronici, facciano un'eccezione per quelli, a cui nell'infermità mancano medicinali, vitto, servizio. Si limitino i letti a pagamento, e si faccia dalla pubblica Congregazione di carità un po' più di carità.

## LA FUGA DI UN APOSTOLO

Un giornale romano pochi giorni fa riferiva un breve colloquio dell'on. Nicola Barbato con un amico. Egli non vuol tornare alla Camera; nè pure vuol più soffermarsi un giorno nel collegio di Corato che gli offerse la successione di M. R. Imbriani. L'on. Barbato vuole spogliarsi della medaglietta parlamentare e di ogni altra insegna di aristocrazia tribunitaria. Gli tarda di ritrovarsi fra i suoi contadini di Piana dei Greci, dove ha trascorso mezza la vita. Fra l'alta burocrazia del partito socialista, gli vien meno il respiro. Nel suo collegio trovava di peggio: il socialismo degli avvocati, dei medici, dei piccoli proprietari, degli studenti: tutta gente che sfoglia il libro di Carlo Marx come si mette mano ad una guida per scovare gli indirizzi di una possibile clientela. A Roma gli «arrivati» che dispensano gli onori e guadagnano da dieci a quaranta mila lire all'anno: a Corato la piccola borghesia carica di speranze dubbiose e di avidità esasperate.

La fuga di Nicola Barbato da Roma rivela tutta la miseria morale del partito socialista italiano.

## Mostre Corrispondenze

Montiano, 25 Gennaio.

*Onore al merito.* — Troppo tardi, perchè si potesse pubblicare nel num. di sabato scorso, mi fu raccontato dell'atto coraggioso compiuto dall'egregio Brigadiere della nostra Stazione Pietro Frassa. Giovedì 21 corrente alle ore 17 tornando egli col Carab. Sovrini Cleto da un giro di perlustrazione, s'incontrò presso il nostro mulino con una comitiva di Montianesi, che tornavano dalla vicina parrocchia di Casale. Il fiume, che da chi da Casale viene a Montiano deve essere attraversato, era molto gonfio; di più sotto la pedagna, che congiunge le due rive, le acque che sboccano dal canale del mulino formano un gorgo d'una certa profondità. Ora l'undicenne Casali Carlo nel transitare la pedagna scivolò, e perduto l'equilibrio cadde nel fiume, nelle cui acque alte in quel punto quasi due metri avrebbe annegato, se il coraggioso Brigadiere non si fosse prontamente lanciato nel fiume, salvando con pericolo della propria vita quella del povero ragazzo.

L'Autorità Municipale ha dato relazione del fatto ai Superiori del bravo Brigadiere, a cui auguriamo che dietro la soddisfazione dell'atto compiuto, i ringraziamenti della famiglia del fanciullo salvato, e le lodi del paese, venga dai suoi Superiori il meritato onore.

p. b.

Forlimpopoli, 25.

Ieri ebbe luogo nella Collegiata di S. Ruffillo una solenne festa in onore della S. Famiglia. Purtroppo non mancò la nota stonata e precisamente nella musica. Alla Messa Solenne cantata anche da esecutori forestieri si riscontrò una vera profanazione. Figuratevi che — senza parlare dei pezzi a sé, *Qui tollis; Domine Deus*, ecc. — a metà del *Credo* a due voci del Gounod un cantore volle sostituire l'*Incarnatus* con un pezzo di bravura che portava con sé. Alla sera poi *similia*.

Che ne direbbe lo scrittore degli articoli del *Savio* sulla musica sacra?

*N. d. R.* — Senza dubitare che i promotori di quella festa ignorino il recente « Motu proprio » di Pio X, noi ci limitiamo a riportare queste altre parole di S. S. rivolte in udienza particolare al M. O. D. Magri di Venezia a proposito di musica sacra:

«... Abbiamo una commissione per la revisione delle musiche sacre, perchè vogliamo dare una sferzata a tutti, anche a certi grandi maestri che non sono in regola con la nostra musica. Vogliamo che il popolo entri in Chiesa per essere eccitato dalla musica alla preghiera e non per divertirsi a sentire certi organi che fanno i ballabili, i valtzer e mazurke. Il solo canto gregoriano è quello che concorre alla devozione, come pure i suoni e le melodie sacre. A Venezia nientemeno ho proibito la messa solenne in una Chiesa ed ho fatto dire messa bassa, sol perchè si voleva eseguire certa musica! E dire che era la festa del Titolare della Chiesa... Quindi fecero un po' di rumore, ma io tenni duro. Mi dissero che ero severo. No, invece queste cose ve le dico ridendo, alla buona... — Ma non ci verrà più gente in Chiesa! — Non mi importa niente; anzi non voglio che entri in Chiesa gente che profana il luogo sacro. Così dovetti rispondere, e così continuerò a dire e a volere.»

*I cattolici forlimpopolesi leggano e rileggano. Crediamo poi che a queste parole non abbiano niente da replicare gli esecutori di Forlimpopoli.*

Villa Marina, 26.

Da pochi giorni in una piccola stanza nella nostra borgata si è dovuta ricoverare la famiglia di Fantoni Pietro, licenziato dalla qualità di sotto-agente della Società del Zuccherificio di Cesena nella Tenuta di Capo d'Argine. Le sue lagrime e di sua moglie, ed i gemiti de' suoi due teneri figli, formano la compassione di questi popolani, che fanno a gara nel portare qualche soccorso a quella famiglia sventurata, che in un baleno si è vista gettata sul lastrico.

Ma quanto potranno continuare i soccorsi fra questa popolazione tanto povera? Dio voglia che questo doloroso caso non sia conseguenza di un grave errore, che ha rovinato una famiglia da tutti ritenuta onorata!

Un abitante in via Dune.

## PATRIE... BOTTIGLIE

*Le domande per la pensione dei reduci della campagna di Mentana e Monterotondo del '67 sono quattrocento novantuno. Fatti dunque i debiti calcoli in base di statistica emerge che ai fatti d'armi di Monterotondo e a Mentana presero parte venticinquemila garibaldini. Ora se pensi che i pontifici erano tra italiani ed esteri quattromila, ne consegue che la camicia rossa in quell'occasione si fece battere da un nemico che stava a lui come da 1 a 5.*

*Chi si contenta, gode.*

## BOLOGNA «Albergo Metropole»

(GIÀ TRE RE)

Via Rizzoli - Centro della Città

Ristorante a prezzi fissi ed alla carta — Luce Elettrica — Bagni — Caloriferi — Rimessa per Automobili — Omnibus alla Stazione.

PREZZI MODICI

D. Porazza prop. dirett. ex gerente del buffet di Milano.

## SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 31 — SETTUAGESIMA. — S. Pietro Nolasco. Esposizione del SS. Sacramento in Duomo.
- Lunedì 1 Febbraio — S. Severo Vesc. di Ravenna. Esposizione del SS. Sacramento in Duomo.
- ✠ Martedì 2 — PURIFICAZIONE DI M. V. — Festa della B. V. dell'Orto a S. Martiniano. Al mattino, dalle 7 alle 12, buon numero di Messe; alle 11 1/4 Messa Cantata. Alle ore 16, Discorso recitato dal M. R. D. Gaspare Brigidi, indi canto delle Litanie e Benedizione col Venerabile. — Esposizione del SS. Sacramento in Duomo. — A Boccaquattro incomincia la Novena della B. V. di Lourdes alla sera, dopo la recita del S. Rosario.
- Mercoledì 3 — S. Biagio Vesc. M. Festa al Suffragio. Esposizione del SS. Sacramento alle Cappuccine.
- Giovedì 4 — B. V. del Fuoco. Festa al Suffragio. Esposizione del SS. Sacramento alle Cappuccine.
- Venerdì 5 — S. Agata V. M. Festa al Suffragio e S. Agostino. Esposizione del SS. Sacramento alle Cappuccine.
- Sabato 6 — S. Giovanni Vesc. di Ravenna. Esposizione del SS. Sacramento a Boccaquattro. Carnevale santificato in varie Chiese.

Orario delle Messe Festive per il mese di Febbraio fissato dal Collegio dei Parroci:

Cattedrale	ore 5 1/4 - 5 3/4 - 6 3/4 - 8 - 9 - 10 1/2 - 12.
Servi	. . . . . 7 - 8 - 10 - 11 1/2.
S. Agostino	. . . . . 6 1/2 . . . . . 10 . . . . . 12.
Boccaquattro	. . . . . 7 1/4 - 9 - 10 - 11.
Suffragio	6 . . . . . 6 1/2 . . . . . 10 1/2 . . . . . 12.
S. Domenico	6 1/4 . . . . . 10 . . . . . 11 1/2.
S. Zenone	7 1/4 . . . . . 12. — S. Cristina 7 1/2 . . . . . 11 1/2.
S. Bartolomeo	6 . . . . . 11. — S. Pietro 7 1/4 . . . . . 11 1/2.
S. Rocco	6 . 8 1/4 . . . . . 11. — Osservanza 7 . . . . . 11 1/2.
Cappuccine	6 3/4. - S. Gius. in Borgo 9. - S. Gius. Faleg. 8 1/2.
	Madonna delle Rose 6 3/4. — S. Anna 10 1/2.

Ai Servi. — Martedì 2, alle ore 16: Adunanza delle Madri Cristiane.



Ci giunge da S. Tommaso la dolorosa notizia della morte di quell'Arciprete

## D. FRANCESCO GIORGETTI

avvenuta quasi improvvisamente la notte del 27 corr. Fu sacerdote di costumi esemplari, di buon ingegno e di buona cultura ecclesiastica. Servi la diocesi in diversi uffici disimpegnandosi con lodevole esito. In Longiano suo paese d'origine prestò servizio al coro e nel confessionale e fu maestro di una classe di quel ginnasio comunale. Predicò la divina parola con zelo in molti luoghi. Resse ben 9 anni la parrocchia di Bora, dove edificò dalle fondamenta la chiesa e la canonica e migliorò le condizioni del beneficio. Nello stesso tempo che attendeva al compimento de' suoi doveri parrocchiali, prestava l'opera sua di sacerdote con zelo e premura al vicino Borello allora popolatissimo. Di là fu promosso alla cura della importante ed antica parrocchia di S. Tommaso, dove esercitò per ben 27 anni il ministero di parroco pel bene spirituale di quella numerosa popolazione. Amò il decoro del tempio, che mantenne nitido e provvide ai sacri arredi: cercò il profitto dei parrocchiani, promovendone la vita cristiana colle sacre funzioni, con sante missioni, e con addegnare la devozione alla SS. Vergine del Rosario. Devotissimo del SS. Crocifisso in Longiano ne zelò con ardore l'incremento del culto e concorse coll'opera e col denaro al lustro di quel Santuario insigne, e nella sua qualifica di prefetto generale prestò importanti servizi a quella Ven. Arciconfraternita.

Il male irreparabile che da qualche anno ne minava l'esistenza, lo trasse al sepolcro nella non tarda età di anni 64 dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate. Alla madre più che ottuagenaria, superstite all'unico figlio, le nostre vive condoglianze.

## FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Ferro-China Bislery posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»



## ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

**Al Teatro Giardino** proseguono le rappresentazioni della *Lucia*. In seguito alla continuata indisposizione del tenore sig. Tricario, sabato scorso fu questi sostituito provvisoriamente da un altro, la cui voce... fonografica produsse un malessere generale. Domenica però le sorti dello spettacolo furono rialzate. Un pubblico numeroso accolse e festeggiò entusiasticamente il nuovo tenore sig. Giuseppe Pagliano. Egli canta con grazia e con vera voce tenorile, interpretando lodevolmente la sua parte e rendendosi simpatico in molti punti dell'opera. Confermiamo poi quanto dicemmo degli egregi artisti sigg. Greggio e Formentini, nonché della brava sig.na Calzolari.

A noi sembra infine che ora il complesso sia omogeneo e tale da soddisfare anche il pubblico *in-fuencato* dalle parole disprezzanti di qualche laconico pessimista. Parrà anche ad alcuni che noi, confrontati cogli altri due periodici locali, siamo troppo indulgenti e di troppo facile contentatura. Veramente noi — pur non disconoscendo certi difetti — abbiamo lodato quello che ci pareva da lodare. Siamo però sicuri che la severità degli altri due periodici sarebbe diminuita il giorno che ad un'opera seria si fossero sostituite delle operette. Allora qualsiasi *po-chade* di qualunque *chanteuse* avrebbe cavato al loro entusiasmo intere colonne.

Domani, domenica, e martedì 2, ultime repliche della *Lucia*. Giovedì verrà forse ripresa la *Traviata* con altro distinto soprano.

**Al Teatro Artigianelli** domenica scorsa, davanti ad un pubblico numeroso ebbe luogo il primo trattamento drammatico con « *Faahls* ». L' esito fu abbastanza soddisfacente ed i giovani attori furono apprezzati in vari punti del dramma. Seguì una bella « *Ave Maria* », cantata da uno dei più piccoli alunni dell' Istituto, che destò la più schietta simpatia e strappò vivissimi applausi. Il concerto, diretto dall' egregio M. A. Castagnoli e qualche volta dal sostituto sig. E. Belletti, negli intervalli eseguì ottimamente scelti pezzi di musica, fra cui notammo una *Fantasia* sulla « *Traviata* ».

Per domani, domenica 31, è fissata la seconda rappresentazione con « *Le Pistrine* ovvero l'ultim'ora del Paganesimo in Roma », dramma in 5 atti, con splendidi costumi e senario sfarzoso. Chiuderà la serata il nuovo scherzo comico « *Senza scarpe* » del dott. Cantagalli di Faenza.

Martedì 2 febbraio (festa della Purificazione di M. V.) terza rappresentazione con « *L'Orfanello della Svizzera* », dramma in 3 atti e « *Funerali e danze* » brillantissima farsa in 1 atto.

**Alla Piccola Casa della Provvidenza** sono incominciate le recite. Il programma è abbastanza numeroso; tre commedie: *La fortunaia orfanella*, *La cameriera ovvero il ritorno dalla Crimea*, *La piccola salvatrice*; un'operetta in 3 atti: *Alla caccia dei fiori*; un vaudeville: *Il giardino d'infanzia*; alcune farse, parecchi cori, ecc. Il pubblico non mancherà certamente d'intervenire numeroso, non tanto per le promettenti produzioni quanto per le loro ottime esecuzioni da parte delle giovani attrici, che hanno riscosso gli anni scorsi ben meritate lodi.

**La Banda Militare** suonerà domani 31, alle ore 15, in Piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia — *I Piccoli Pierotti* — ROSE.
2. Duetto — *Don Carlos* — VERDI.
3. I. Suite — *L' Arlesienne* — BIZET.
4. Finale II. — *Lucia* — DONIZETTI.
5. Waltzer — *Cuore e virtù* — LATTUCA.

**Nuovo Arciprete.** — Il giorno 20 del corrente mese, dietro concorso, veniva nominato parroco e Vicario foraneo di Ronta l'amico nostro Don Carlo Grilli cerimoniere vescovile e insegnante di matematica nel V. Seminario. — Al giovane e zelantissimo sacerdote i nostri rallegramenti ed i migliori auguri.

**All'Avv. Vincenzo Mastropasqua**, meritamente promosso reggente dell'importante Pretura di Mondavio, che nella breve permanenza fra noi s'era manifestato magistrato oltremodo colto ed intelligente acquistandosi le generali simpatie: vada il saluto di quanti hanno avuto la fortuna di accostarlo.

**Conferenza agraria.** — Domani domenica 31 corr. ad ore 15, il direttore del Consorzio agrario Dott. Eugenio Mazzei nella scuola comunale di S. Cristoforo terrà una pubblica conferenza agraria sul tema: *Coltivazione razionale della barbabietola da zucchero*. Si pregano gli agricoltori d'intervenire.

**Tombola.** — La Società Reduci sabato 13 febbraio, alle ore 16 estrarrà in piazza V. E. una Tombola di lire 800 in un sol premio pagabile in 8 pezzi d'oro da 20 dollari (americani). Il premio trovasi esposto nella vetrina della Drogheria di Ilde Severi.

**Cucina Economica** — Bollettino dall'11 al 29 corr.:

Minestre vendute N. 10438  
» gratuite » 820  
» al personale » 197

Totale N. 11455

Pagnotte distribuite N. 2608.

Ricorrendo ieri il 5. anniversario della morte del compianto prof. Robusto Mori sono state distribuite gratuitamente N. 150 minestre.

**Funeraria.** — Imponente è stato il corteo che ha accompagnato sabato scorso all'ultima dimora la compianta signora *Michelina Lenzi-Armanni* moglie del sig. preside del nostro Liceo. Il feretro era seguito dai professori del Ginnasio-Liceo e delle Tecniche, quasi al completo; da autorità civili e militari, dagli studenti delle scuole secondarie divisi per classi, ciascuna delle quali aveva offerta e portava una corona. Numerose anche le signore, in gran parte appartenenti alle famiglie degli insegnanti, le quali hanno voluto tributare questo omaggio alle distinte virtù della defunta, ed apprestare un conforto all'animo straziato del sig. Preside. E' anche questa una dimostrazione eloquente della stima e dell'affetto che il sig. Alceste Lenzi gode universale a Cesena.

(COMUNICATO)

Terni, 27 gennaio 1904.

Mentre, inconscia della sventura orrenda, che m'aveva rapito la diletta figliola lontana, io carezzavo coll'amoroso pensiero la bianca fronte sua, mentre mi arrideva il sogno del giorno in cui l'avrei potuta ancora stringere al cuore, e avrei potuto leggere ne' suoi fulgidi occhi, la felicità del suo ritorno, e udire dalla sua bocca le parole dolci e soavi, che per tanti anni mi avevano ridonato alla gioia, consolandomi dei tanti dolori sofferti nella vita: voi generosi cittadini, amiche pietose e giovanette gentili, ne trasportavate al cimitero la salma adorata. . . . .

Nello strazio che schianta il mio povero cuore, l'anima mia non può che benedirvi. . . . .  
Ogni fiore, con cui avete intessuto ghirlande per la sua bara, vi dica la mia gratitudine, che sarà eterna: come eterna è la riconoscenza mia per le vostre lagrime, che mi scendono al cuore, come un carezza e come un bacio della mia *Michelina*, che io invano cercherò fino all'ultima mia ora.

FELICITA CANALI VED. ARMANNI.

**Movimento della popolazione dal 15 al 27 corr.**

NATI 39. — Fantini Clara di Arturo merc., via Strinati. — Moretti Guido di Adolfo forn., piazza Aguselli. — Gardini Maria di Augusto facch., via Uberti. — Bianchi Tonino di Annibale oper. via Quattordici. — DeCesari Sara di Angelo bracc., subb. S. Maria. — Gozzi Virginia di Gius. manisc., via Fattiboni. — Sintoni Maria di Giacomo pizzic., via Dandini. — Farnedi Antonio di Federico faleg., via Albertini. — Bagnoli Assunta di Giovanni impi.g., piazza V. E. — Amadei Elio di Gius. stall., via Dandini. — Rasponi Maria di Urbano faleg., via Braschi. — Ecnamati Antonio (Brefotrofo). — E N. 27 nel Forese.

MORTI 29. — Zanotti Assunta di Federico facch., m. 30, via S. Agostino. — Simonetti Maria in Galassi, 70, mass., via Montalti. — Zarletti Don Francesco, 80, sac., via Albertini. — Foschi Salvatore, 72, poss. coniug., subb. Comandini. — Armanni Michelina in Lenzi, 51, poss., subb. Cavour. — Molari Maria ved. Crudeli, 75, mass., via Almerici. — Moretti Guido di Adolfo fornai, g. 11, piazza Aguselli. — Sampic I Alberto di Oreste impieg., m. 5, via Mercati. — Santerini Maria di Giov. bracc., g. 40, via Paderno. — Calbi Pio, 42, poss. cel., subb. S. Maria. — Mambelli Sante, 71, scriv. cel., subb. Cavour. — ALL'OSPEDALE: Guidi Serafina in Crudeli, 76, mass. — Aretini Andrea giorni 13. — Pieri Giuseppe, 50, bracc. cel. — Carminati Natale, 41, saltimb. coniug. — Ceccaroni Fedela in Valentini, 41, mass. — Quadrelli Francesco, 33, bracc. cel. — Valzania Eugenio, 66, bracc. coniug. — E N. 11 nel Forese.

**ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 18.**

Zani Domenico, 34, falegn. con Valentini Adelaide, 26, tessitr. Montanari Augusto, 28, barb. con Novelli Assunta, 24, mass. — Casadei Giuseppe, 26, con Daltri Virginia, 19, bracc. — E N. 15 del Forese.

**RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 29.**

Bertozzi Nullo scriv. con Sintucci Maria ricam. — Gobbi Paolo farmacista con Giorgi Maddalena agiata. — Bezzi Primo giocoliere ambul. con Brighi Margherita mass. — Mercuriali Antonio falegn. con Gasperoni Pia cucitr. — E N. 25 del Forese.

**Per lo stomaco debole**, esaurito da occupazioni sedentarie, da *surmenage* della vita moderna, dell'abuso del tabacco e degli alcoolici che la moda spaccia come tonici del ventricolo, come aperitivi, mentre non sono che lenti veleni, è necessaria una bibita la quale sia a un tempo piacevole e capace di rimediare ai rigurgiti acidi, alle eruttazioni gazoze, al bruciore pilorico, al peso epigastrico che caratterizzano la digestione faticosa e dolorosa. **L'Acqua di Sangemini**, in questi casi, è un vero toccasana. Oggi, per un criterio che non ha fondamento scientifico, si usano a tavola acque al seltz, od acque per natura od arte ricche di acido carbonico. Il processo digestivo è danneggiato anzichè facilitato da queste bibite. Lo stomaco dilatato enormemente dai gaz carbonici, a poco a poco è preso da catarro, indebolimento, inappetenza, fenomeni tutti riassunti col noto nome di gastricismo. Ad una tavola igienica, invece occorre minor quantità di vino, niente seltz, ed acque lievemente carboniche, ma fortemente digestive ed antiuriche quale la **Sangemini**, la quale è di sapore naturale piacevole, aiuta la digestione coi suoi sali e per nulla dilata lo stomaco.

**Caldaie a Vapore.** — Si avvertano i detentori di caldaie a vapore e recipienti di vapore che, in conformità dell'art. 50 del regolamento vigente, entro il mese di Febbraio p. v. se ne deve dare la denuncia all'Ufficio di P. S. indicando gli apparecchi che si tengono o si intendono di tenere in esercizio nel corso dell'anno e quelli che rimarranno inattivi. I dati saranno tolti dai rispettivi libretti. Dovranno inoltre denunciarsi le caldaie ed i recipienti di vapore inattivi, ma non posti fuori d'uso, a norma di legge. Gli utenti caldaie del nostro Comune ritireranno i moduli per la denuncia del Sindaco al quale li restituiranno debitamente riempiti.

Prezzo dei generi:			MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L.	—, —	L. 23,20	—	L. —, —
Formentone	»	» 14,58	» 14,71	»	» 14,84
Fagioli	»	» 22,13	» 22,36	»	» 22,59
Avena	»	» 16,50	» 16,75	»	» 17, —
Canapa	»	» 65, —	» 66,50	»	» 68, —
Seme medica	»	» 120, —	» 122,50	»	» 125, —
» trifoglio	»	» 115, —	» 117,50	»	» 120, —
Olio p. Ettolitro	»	» 146,45	» 155,60	»	» 164,75
Pane bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,26			
» traverso » 0,28	»		» di Grantureo » 0,18.		

**Appartamento d' Affittare: Borgo Cavour, 41.**

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

**D' Affittare** in Via Saechi, una casa con impianto della luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al sig. **Giuseppe Conti** Segretario-Contabile del Comizio Agr.



**OLIO D'OLIVA PURISSIMO** delle Colline di Longiano.

Per acquisti rivolgersi all' Agente del Sig. **Montemaggi-Pio** — Piazza V. E. 19 - Cesena.

N. B. - Non si vende in quantità minore ai 10 Kg.

**AVVISO**

Il Dott. **Giuseppe Manuzzi** ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini, 18 (Saladini) per visite

**Medico-Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia**

ed ESTRAZIONE DEI DENTI senza dolore.

**CEROTINO** (ARNIKOS) **BERTELLI** meraviglioso rimedio contro i dolori alle RENI SCIATICA AFFANNO ASMA DOLGHI IOMBARI prodotti dalla **CNAVIDANZA** Il Cerotto Bertelli si applica a freddo. Non torce. Provoca una benessere e piacevole sensazione di calore.

Un cerotto L. 1,- due cerotti L. 1,60 in tutte le Farmacie o dalla preparatoria Società A. BERTELLI e C., Milano.



**Macchine SINGER per cucire**  
della **Compagnia SINGER**

**UNICO NEGOZIO**  
**CESENA**  
**CORSO UMBERTO I.° N. 10**

Chiedasi il **CATALOGO ILLUSTRATO** che si dà gratis.

La **SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE** di **VERONA** coi suoi contratti sulla **VITA DELL'UOMO**, garantisce chiunque abbia bisogno di *prestiti*. — Ai *Revmi Sacerdoti* assicura la *cauzione pel R. Economato*. Coi padri di famiglia, coi commercianti, cogli operai, con tutti indistintamente uomini e donne, fa contratti stabilendo capitali a *tempo determinato e a vita intera*, con tassi mitissimi, con speciali facilitazioni anche per rischi di viaggio e soggiorno all'estero, superiori a quelle d'ogni altra società. — Per *schiarimenti rivolgersi in Cesena all'agente Sig. Andreucci Giovanni con recapito in via Zeffirino Re n. 34 negozio paste di fronte al Suffragio.*

**Gratis il SAVIO 1904 riceverà chi si assicura non più tardi del 29 Febbraio p. v.**

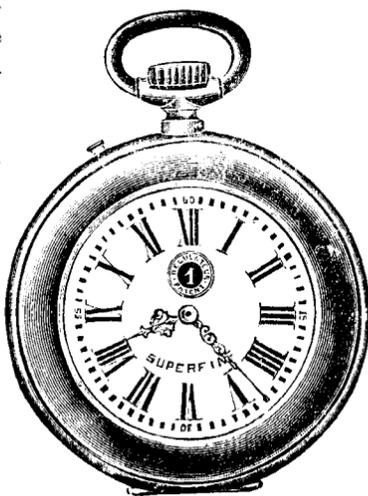
**PREMI SEMIGRATUITI agli abbonati del SAVIO**



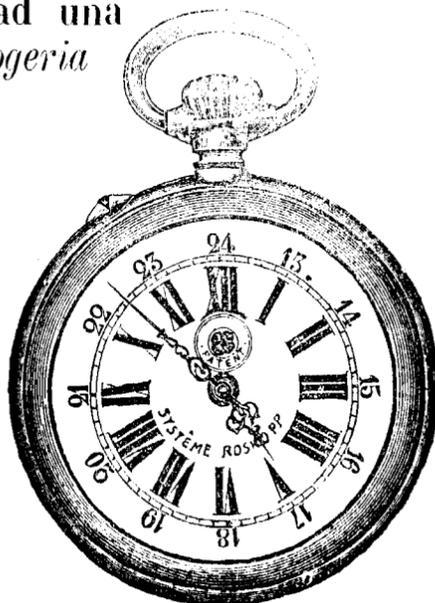
L'Amministrazione del *Savio* in seguito ad una convenzione stabilita con la *Premiata Orologeria della Stazione di Ancona* trovasi in grado di far ottenere ai suoi associati i seguenti oggetti a prezzi eccezionali:

1. **Orologio Regulateur Patent** marca ferroviaria, impresso a rilievo nella calotta esterna, in cassa vero nikel, il migliore di tutti i tipi Roskopf finora in commercio, movimento dorato a 10 rubini coperto con 2 calotte, l'unico premiato del suo genere (valore Lire 18) si cede **PER SOLE LIRE 11** (compreso l'abbonamento al *Savio*).

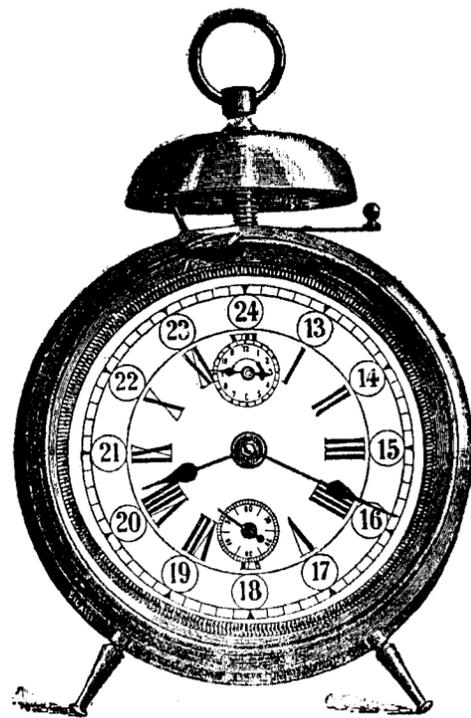
2. **Orologio Sistema Roskopf** di assoluta precisione (valore L. 14) per **LIRE 9** (abbonamento compreso).



**Regulateur patent L. 11**



**Sistema Roskopf L. 9**



4. **Sveglia a Ripetizione** (ultima novità) ripete il suono da 8 a 10 volte ad un minuto d'intervallo. - Prezzo **LIRE 7** compreso l'abbonamento al *Savio*.

3. **Loden Impermeabile (nero o grigio)** stoffa robustissima, garantita impermeabile, con mantellina e cappuccio (valore L. 25) **PER SOLE L. 17** (abbon. compreso).

5. **Ingrandimento fotografico** al brumuro platino con elegante passe-partout del formato 37x45 per sole **L. 6** (compreso l'abbonamento).

6. **Mandolino** di primaria fabbrica siciliana garantito 15-17 stecche, filettato, robusto e sonoro, oppure **L. 12**  
**Chitarra a 6 corde** » » » con 6 corde di ricambio ed un corista **PER SOLE L. 12** " " "

**Nella Liquoreria**

**di GUIDAZZI OTTAVIO**

(sotto il Portico dell'Ospedale)  
oltre al ricco assortimento di liquori e vini d'ogni qualità, trovasi l'oramai famoso

**A M E R I C A N O**

Wermout speciale di gusto squisito per tutti i palati.  
Si può bere solo o mescolato all'acqua di Seltz.

Domandatelo esclusivamente nella **LIQUORERIA GUIDAZZI.**